

DOPO "LE MIE STELLE NERE" E "PER L'UGUAGLIANZA", LA NUOVA OPERA

IL VIAGGIO DI THURAM ALLE BASI DEL RAZZISMO

PRESENTERÀ "IL PENSIERO BIANCO" IN OCCASIONE DI PORDENONELEGGE

ANDREA SCHIAVON

Dopo un'estate di mercato passata a parlare di **Marcus Thuram**, è bello tornare al capostipite. Il carisma di **Lilian Thuram** da anni va molto al di là dei campi di calcio e "Il pensiero bianco", da pochi giorni nelle librerie italiane, rilancia il suo impegno contro il razzismo. Questo nuovo libro rappresenta il completamento di una trilogia di fatto iniziata con "Le mie stelle nere" e proseguita poi con "Per l'uguaglianza": tutte e tre le opere sono state pubblicate da **add, editore** che è riuscito a gestire l'uscita di quest'ultimo volume nonostante la disavventura vissuta nei giorni scorsi, con la sede torinese evacuata (e tuttora inagibile) a causa dell'incendio che ha devastato l'edificio che la ospita. I libri, miracolosamente, sono stati risparmiati dalle fiamme e, passata la paura, di incendio resta solo il contenuto del libro di Thuram che ha il merito di accendere il dibattito non affidandosi a slogan e frasi ad effetto, ma accompagnando il lettore in un percorso storico che non fa sconti nessuno. E ci riesce rifiutando facili etichette. «Il mio non è il libro di un "portavoce" - scrive Thuram - Un bianco che parla o scrive può essere un umanista o qualcos'altro. È considerato come uno che prende la parola a nome dell'uomo. Un non-bianco è troppo spesso identificato come

portavoce della sua comunità. Il mio obiettivo è analizzare la costruzio-

ne di un pensiero bianco che ha dominato nel corso degli ultimi secoli. È necessario ripercorrere questa storia, perché non possiamo comprendere né risolvere i problemi di oggi se non seguiamo il lungo percorso che hanno compiuto. La comprensione che la Storia ci offre mette in evidenza la vera natura del razzismo e soprattutto ci fornisce gli strumenti per costruire un orizzonte comune». Da **Aristotele** a **Montesquieu**, passando per **Kant**, Thuram non risparmia nessuno nella sua disamina storica del pensiero bianco.

Filosofia, storia, socio-

logia... e lo sport? I riferimenti non sono tanti, ma meritano di essere citati, soprattutto in un Paese come l'Italia in cui c'è chi è arrivato a dubitare dell'italianità di **Marcell Jacobs**. Come sottolinea Thuram non si tratta solo di atleti, ma anche e soprattutto di dirigenti. «Un manager nero non è nell'ordine delle cose; non lo è negli sport di squadra, e ancor meno alla testa di federazioni sportive. Eppure, la prima medaglia d'oro "nera" alle Olimpiadi risale... al 1900, a Parigi». Dalla seconda edizione dei Giochi Olimpici a quella che la capitale francese ospiterà nel 2024, quante cose cambieranno?

«Il calcio è un mondo che spiega perfettamente questa realtà - scrive Thuram - Basta notare come più si scende di livello, ad esempio nel giro dei dilettanti non professionisti, più troviamo allenatori non

bianchi. Più si sale, dagli esordienti in su, più troviamo allenatori bianchi, anche se ci sono moltissimi calciatori non bianchi nelle squadre di professionisti. **Jean Tigana**, ex pilastro della nazionale francese, ha affermato che nel 2004 la sua candidatura come commissario tecnico dei Bleus era stata scartata a causa del colore della sua pelle. Nei ranghi della Federazione francese di calcio (FFF) c'era chi diceva: "Ci sono già troppi

neri in nazionale, non possiamo avere anche un allenatore nero"».

IL 17 SETTEMBRE

Da **Peter Norman**, il velocista australiano che pagò la propria adesione alla protesta di **Tommie Smith** e **John Carlos** sul podio dei 200 metri ai Giochi di Città del Messico del 1968, a **Megan Rapinoe**, in ginocchio durante l'esecuzione dell'inno statunitense, seguendo l'esempio di **Colin Kaepernick**, sono nel segno dello sport anche le ultime pagine del libro, dove Thuram cita **Kyle Korver**, protagonista per 17 stagioni in Nba. Il riferimento non è alle sue doti di tiratore da tre, ma all'articolo che l'ex giocatore ha pubblicato nel 2019 su "The Players' Tribune", un testo in cui Korver non solo ha ripercorso gli episodi di razzismo di cui è stato testimone nella propria carriera, ma si è anche chiesto che fare. «Tutti noi dobbiamo assumerci la nostra responsabilità - scrive Korver - Non solo per le nostre azioni, ma anche per l'i-

nazione che consente agli atteggiamenti dannosi di esistere».

Una prima azione è amplificare la voce di Thuram. Lo farà Pordenonelegge che ha organizzato un doppio incontro il 17 ottobre in occasione del festival. Chi non potrà esserci, potrà iniziare leggendo (e facendo leggere) il libro.



"Il pensiero bianco" di Lilian Thuram (288 pagine - 18 euro) arriva nelle librerie italiane grazie a **add**. Lo stesso editore ha pubblicato gli altri libri dell'ex campione francese: "Le mie stelle nere" e "Per l'uguaglianza".





Lilian Thuram, 49 anni: 142 presenze per la Francia